

Rassegna del 03/07/2011

AVVENIRE - Palermo capitale del docufilm sociale - Turrisi Alessandra

1

Palermo capitale del docufilm sociale

Il nuovo Sole Luna Festival allarga lo sguardo dal Mediterraneo alle nuove criticità internazionali

Una telecamera sull'altra sponda del Mediterraneo, per raccontare storie di popoli migranti e criticità dei Paesi del mondo. Parte domani, al complesso monumentale dello Steri di Palermo, la sesta edizione di **Sole Luna Festival**, rassegna internazionale di do-

cumentari attenta sia ai temi sociali che alle capacità dei registi di veicolare le tematiche più delicate con linguaggi di forte impronta poetica e con una chiara componente di ricerca formale. Inizialmente dedicato al Mediterraneo e all'Islam, da quest'anno **Sole Luna Festival**, inserita nella manifestazione estiva dell'Università di Palermo "Univercittà", diventa più internazionale con due nuove sezioni: "Per Mare" e "Per Terra". I 30 documentari in concorso raccontano storie di vita, tradizioni del vicino e lontano Oriente e Occidente, testimonianze di popoli mi-

granti.

Prima visione per tre documentari: *Pitrè Stories* di Alessandro D'Alessandro e Marco Leopardi, *Sulla Strada di Abibata* di Gaetano Di Lorenzo e *L'arte del mostrare* di Davide Gambino e Dario Guarneri, tutti realizzati in Sicilia. Tra i registi più attesi ci sono l'alsaziano Robert Cahen, videoartista già premiato in una precedente edizione di **Sole Luna Festival** per la sua innovativa opera *Sanaa*; Steve Sanguedolce, canadese di origine siciliana, vero poeta delle immagini; la regista arabo-israeliana Ibtisam Mara'ana; e l'iraniano Nima Sarvesta-

ni, che racconta la storia di una bambina afghana venduta a soli dieci anni dallo zio a un uomo di 50.

La direzione artistica è del regista Giovanni Massa, la direzione scientifica dell'antropologa palermitana Gabriella D'Agostino. «Realizzando questo Festival, - afferma Lucia Gotti Venturato, ideatrice della manifestazione e presidente dell'associazione Sole Luna, Un ponte tra le culture - vogliamo rafforzare l'idea che la diversità dei modi di vivere costituisca una ricchezza che deve essere compresa e condivisa».

Alessandra Turrisi

